

La cartografia italiana in età napoleonica (1796-1815)

Mappe atlanti e manuali per il disegno del territorio

Associazione italiana collezionisti di cartografia antica “Roberto Almagià”
(Civitella del Lago, 11 settembre-5 ottobre 2021; Milano, 11 ottobre-20 dicembre 2021).

Catalogo della mostra, s.l., New Print, 2021.



In occasione del duecentesimo anniversario della morte di Napoleone Bonaparte, l’Associazione “Roberto Almagià” ha dedicato una mostra alla cartografia italiana di epoca napoleonica. La mostra ha avuto due sedi, la prima nel mese di settembre del 2021 a Civitella del Lago, in Umbria e la seconda a Milano, in quella molto prestigiosa della Casa Manzoni. La mostra è stata affiancata da un bel catalogo che in apertura presenta tre saggi rispettivamente a firma di Vladimiro Valerio, Virgilio Ilari e Alessandra Fiocca con Elisa Patergnani.

Il saggio di Valerio, *Spazio e rivoluzione*, descrive come il concetto di spazio sia cambiato dopo la Rivoluzione francese, soprattutto grazie all’uniformità di

misurazione dello spazio medesimo, ottenuta con l'introduzione del sistema metrico decimale che sostituì tutti i precedenti metodi di misurazione (diversi per tutti i paesi). In quest'ansia rivoluzionaria di cambiamento anche gli stessi spazi vennero ridenominati, molte volte prendendo i vecchi nomi risalenti all'antichità classica e anche i pesi e le misure furono modificati con l'introduzione del "metro" (sistema metrico-decimale). Ma le novità portate dalla rivoluzione e dalle armate francesi non si fermano qui. Infatti furono modificati i concetti stessi di geometria, particolarmente per ciò che necessitava per le rappresentazioni architettoniche e il primo best seller della disciplina fu il trattato di *Géometrie Descriptive* di Gaspard Monge. Tra tutte i vari cambiamenti non poteva certamente non esserci un nuovo concetto di cartografia.

Il secondo saggio a firma di Virgilio Ilari è intitolato *Il Corpo topografico e il Corpo degli ingegneri geografi nella Repubblica Cisalpina e del Regno d'Italia*. L'autore pone l'accento sulla cosiddetta "Guerra" tra ingegneri del Genio e ingegneri topografi e sul ruolo che i due corpi hanno avuto nella costruzione e realizzazione delle più importanti raffigurazioni cartografiche, dalla Carta Braidense a quella della Repubblica italiana, le Carte dell'Adriatico, della Laguna e dei campi di battaglia ed altre, come la carta delle Reali Cacce, che portò al rilievo del Parco di Monza, e anche sulla notevole e importante attività del Deposito della Guerra.

Il terzo saggio a cura di Alessandra Fiocca ed Elisa Patergnani studia la prima diffusione della geometria descrittiva nelle scuole militari e politecniche. In coda all'articolo s'incontrano le schede dei primi cultori della geometria descrittiva in Italia.

Dopo i tre saggi il catalogo è strutturato per argomenti: Atlanti, Italia, Italia settentrionale, Italia centrale, Italia meridionale e isole, Carte nautiche, Manuali e modelli di topografia, La geometria descrittiva, Cronologia della vita napoleonica e la Bibliografia.

Il catalogo comprende ben 95 carte geografiche, 7 manuali di topografia e 6 libri di Geometria descrittiva. Tutti i materiali presenti nella mostra e sul catalogo sono di proprietà degli appartenenti all'Associazione "Almagià". La grande importanza di queste carte è data principalmente da due motivi, il primo è quello di disegnare il nuovo assetto politico della penisola, seppure ancora suddivisa in vari stati, che mostra tutti i nuovi dipartimenti dell'Italia, sia quelli dapprima repubblicani (Repubblica Cisalpina) e poi reali, sotto il Regno d'Italia governato

da Eugenio de Beauharnais, il secondo è che a questa carte han no lavorato una notevole quantità di ingegneri, topografi, incisori e altri che, quale che fosse il loro luogo di nascita, aderirono tutti alle nuove idee e contribuirono senza dubbio anche negli anni post napoleonici, a tenere in vita quelle idee di rinnovamento e di libertà che furono alla base del Risorgimento italiano.

La prima sezione è dedicata agli Atlanti prodotti o “ringiovaniti” nel periodo napoleonico e tra questi interessante è *l'Atlas Géographique dressé sur les meilleures Cartes de ce derniers tems à l'usage des Écoles, et de toute la jeunesse des deux Sexes* del 1801 edito a Venezia da Giuseppe Remondini e che serviva agli studenti che, con l'apertura delle scuole pubbliche, aumentavano di numero. Tra gli atlanti di piccolo formato risulta particolarmente caratteristico quello geografico-statistico del Regno di Napoli di Celestino Ricci, dedicato a Carolina Bonaparte, moglie di Gioacchino Murat.

Tra le carte d'Italia più interessanti: *La Nuova carta d'Italia* a cura di Giovanni Antonio Rizzi Zannoni, incisa da Giuseppe Guerra, datata 1802, che sarebbe dovuta servire come modello per la Gran carta d'Italia da donare al Primo Console, ma che in realtà non fu mai realizzata, così come un'originale Carta d'Italia, tratta anch'essa da Rizzi Zannoni, in edizione inglese, dove per una strana inclinazione del foglio, la penisola italiana sembra stare in piedi.

Seguono le carte di diverse parti d'Italia, e tra queste non si può non citare la *Carte générale du théâtre de la guerre en Italie et dans les Alpes depuis le passage du Var... avec les limites et divisions des nouvelles républiques* eseguita da Louis Albert Bacler d'Albe e incisa da Gaudenzio e Benedetto Bordiga. La carta del 1798 intende magnificare la campagna d'Italia di Napoleone, che compare nel frontespizio, e lo stesso autore dichiara: «L'Auteur en publiant cette carte a eu pour but, non seulement d'élever un monument à la gloire des conquerants de l'Italie, mais encore d'être utile en offrant au public, dans une seule carte exacte et détaillée, une portion célèbre de l'Europe à la quelle les victoires des Républicains viennent de donner de nouvelles formes». A Bacler d'Albe si deve poi tutta la grande carta d'Italia (comprendente anche la centrale e la meridionale) in 54 fogli.

Molte sono le carte delle varie province del Nord Italia con i nuovi confini e le nuove denominazioni. Molto belle le carte del *Dipartimento della Stura* (1802), dei sei *Dipartimenti del Piemonte* (1801) di Francesco Prato, la *Carte Militaire*

du Piémont et de la République Italienne (1802-1804) a firma di Gaudenzio e Benedetto Bordiga, e sempre a firma dei Bordiga la *Carta delle Stazioni militari navigazione e Poste del Regno* (1808). Dopo la vittoria dei francesi sugli austriaci fu realizzata la *Carte du Tyrol vérifiée et corrigée sur les mémoires de Dupuits et de La Luzerne et Réduite d'après celle d'Anich et Hueber*.

L'Italia centrale illustra il “vecchio” Stato della Chiesa disegnato con i nuovi nomi dati dalla Repubblica romana e si distinguono: la *Nuova carta geografica della Repubblica Romana* (1798) di Francesco Prato, 10 carte con le nuove sistemazioni delle province ecclesiastiche a firma di Bernardino Olivieri realizzate tra il 1802 e il 1810 e altre tra cui la *Carta di Cassini* del 1805, la *Carta Militare del Regno d'Etruria e del Principato di Lucca* del 1806 disegnata da Gaudenzio Bordiga, quella della *Toscana divisa nei suoi III Dipartimenti o Prefetture* del 1808 a cura di Giuseppe Canacci.

Originali sono: la *Carta militare del Regno d'Etruria e del principato di Lucca* (1806) eseguita dal Deposito generale della Guerra di Milano e la *Carta dell'isola d'Elba* del 1814 di Charles Picquet.

Per l'Italia meridionale non si può non citare la *Carte générale des Royaume de Naples, Sicile & Sardaigne, ainsi que des Isles de Malte & de Goze*. Si tratta indubbiamente della più bella e più completa carta dell'Italia meridionale, tutta disegnata e composta a Parigi da Bacler d'Albe nel 1802. Del 1807 è la *Carta del Regno di Napoli* indicante la divisione delle XIV provincie disegnata da Giovanni Antonio Rizzi Zannoni nell'Ufficio topografico che per l'occasione aveva preso il nome di Burò. Del 1809 è la carta voluta da Gioacchino Murat e realizzata da Pietro Colletta, la *Carta degl'itinerari militari da Bologna a tutto il Regno di Napoli*. Particolare è la carta di Scipione di Breislak, incisa da Giuseppe Guerra che inquadra perfettamente le caratteristiche fisiche della Campania: *Topografia fisica della Campania* del 1797.

Al Gabinetto Topografico della Guerra si deve anche la *Nuova Carta dell'Isola e Regno di Sardegna* del 1808-1811 a cura di G.A. Rizzi Zannoni, particolarmente apprezzata da Alberto della Marmora che così la giudica: «Il est inconcevable que le P. Tomaso Napoli ait pu dresser cette carte, la meilleure sans contredit de toutes celles qui ont paru jusqu'à ce jour, même en y comprenant celle qui forme la 16° feuille de la grande carte d'Italie du général Bacler d'Albe».

Tra le tante carte che compongono il catalogo, mi piace ricordare una stupen-

da carta manoscritta a firma di Ferdinando Visconti: *Carta generale ridotta del Mare Adriatico*. Nel 1808 a Visconti fu affidata la costruzione di un'esatta carta del Mare Adriatico; per tale opera intraprese, come egli stesso ricorda (1823), «un viaggio lungo le coste dell'Istria, dell'isole del Quarnèro, della Dalmazia ed Albania fino a Budua, ad oggetto di fissare astronomicamente la posizione geografica d'un sufficiente numero di punti delle coste medesime».

A questa eccezionale carta lavorò fino al 1813. La carta manoscritta, in due fogli e 10 riquadri, è ricchissima di dettagli, in parte nuovamente rilevata nella parte settentrionale e quindi precisissima, mentre sulla costa adriatica, dagli Abruzzi fino alla Terra d'Otranto si rifà ai rilevamenti dovuti all'Ufficio napoletano, non ancora nuovamente rilevati, mentre poco preciso è il rilievo dell'area istriana, ma soprattutto della parte meridionale orientale della costa adriatica.

Tra le carte nautiche sono da ricordare anche la *Carta Piana del Mare Mediterraneo Corretta e rettificata sotto i felicissimi auspici di Ferdinando IV, Re delle Due Sicilie*, a cura di Giuseppe Fileti.

Il catalogo si chiude con degli esempi di modelli di topografia e manuali per la stessa e con alcuni volumi di geometria descrittiva, tra i quali spicca forse il più importante per l'epoca: *Géometrie descriptive. Leçons données aux Écoles normales, l'an 3 de la République*.

Ancora una volta mi piace ringraziare l'Associazione per tutto quello che ha fatto di mostre, alle quali ha sempre fatto seguire un catalogo, a firma di alcuni dei soci, ognuno legato a un argomento particolare, quale *L'Italia prima dell'Italia*, *Napoli*. *La nobile città e il suo regno*, *Quando l'Italia disegnavo il mondo*, *L'America vista dall'Italia*. *Carte e Atlanti dal XVI al XIX secolo*, *La Terra di Lavoro nella storia*, *Bari e il suo mare dal Rinascimento al Novecento* e molti altri.

SIMONETTA CONTI

